Il campione italiano dei medi punta al « mondiale » di Minter

Salvemini affronta Boynton che fratturò la mascella a Mattioli

L'americano fu costretto poi da Rocky ad abbandonare alla sesta ripresa - Il campione italiano ha finora incontrato pugili di secondo e terzo piano

Dalla nostra redazione

MILANO — A prima vista Freddie Boynton sembra il sosia più piccolo e meno pesante di Bob Foster lo stangone nero che ricordiamo campione mondiale delle « 175 libbre ». Questo Boynton del New Jersey è lo odierno avversario di Matteo Salvemini, campione d'Italia dei pesi medi. Il combattimento, fissato nel « Palazzetto » ambrosiano, si svolgerà sulle 10 riprese al limite di kg. 73 che già sconfina nei mediomassimi. Come arbitro funzionerà il milanese Colombo, un valido « referee », che però non avrà diritto al voto, mentre i giudici di sedia sono altri tre lombardi, ossia Riva, Costa e Cudia.

In altri termini il polverone sollevato dal vecchio manager americano Bill Balbach, che pretendeva un arbitro straniero, è stato spazzato via dalla grinta e dal buon senso del cremonese Angelo Galli, il presidente del Comitato lombardo, uno dei pochi uomini in gamba della nostra Federazione. Oltre Manica persino un campionato del mondo, tra un inglese e un forestiero, viene diretto da un « referee » britannico: è tempo di svegliarsi anche in Italia. Visto da vicino Freddie Boynton, così alto e tanto scarno, liscio di muscoli ed avaro di sorrisi, sembra davvero Bob Foster, anche se il campione dei mediomassimi era alto oltre 1,90 mentre il pugile del New Jersey raggiunge soltanto i 6 piedi e un pollice che fanno 1,85 circa. Bob Foster il vincitore di Dick Tiger e di Pierre Fourie nel primo mondiale tra un colorato ed un bianco, svoltosi nel 1974 a Johannesburg, inoltre sfortunato competitore di Cassius Clay e di Joe Frazier, era un « puncher » elettrico, addirittura eccitante ma non possedeva il cuore del guerriero. Pure nei pugni di Boynton sembra ci sia la scossa elettrica mentre è un tipo che non vuole soffrire troppo, nelle corde. Si spiegano così le sei sconfitte ricevute in 15 incontri disputati sino ad oggi come « prize-fighter ».

L'ultimo lo ha perso a dicembre, a New York, contro Ray « Sugar » Hammond del Bronx che « The Ring » considera il 13. peso welter degli Stati Uniti. Del resto Freddie Boynton, nel suo scontro del 29 settembre scorso nel « Palazzone » di San Siro contro Rocky Mattioli, diede impressione di velocità nel muoversi e di potenza nei colpi, ma alimentò dello scetticismo circa le sue doti di stoico, investito dalla furia del dolorante Mattioli che aveva il mento fratturato ma non solo lo lasciò capire, Boynton si esibì in un abbandono precipitoso, si era al 6 round e sino a quel momento l'americano aveva vinto di misura il primo assalto e per tutti gli altri quattro. Al momento della resa, Rocky lo stava martellando rabbiosamente a due mani e siccome i pugni del campione del mondo sono martelli.

Il fattaccio per Rocky Mattioli, un violento e volante upper-kut destro che gli ruppe il mento in due punti, forse perchè teneva la bocca aperta, si verificò nel terzo round. Malgrado il terribile dolore, Rocky non fece una piega, continuò a battersi senza incertezze perchè il ragazzo abruzzese è un gladiatore di antico stampo, un Bruno Frattini degli anni « Settanta ». Ecco perché Rocky Mattioli merita di venire seguito con stima, con affetto, con comprensione, nella sua prossima sfida mondiale con Maurice Hope, il « bomber » dell'Antigua, Piccole Antille. Stasera nel « Palazzetto » milanese sarà il turno di Matteo Salvemini di far chiaro sulla vera personalità, sul valore effettivo di Freddie Boynton

Nato a Barletta il 22 dicembre 1953, Matteo Salvemini vive ormai a Milano, dove lavora con i fratelli in una ben avviata officina familiare. Da dilettante avrebbe dovuto rappresentare l'Italia all'Olimpiade di Montreal (1976), ma un banale mal di denti gli impedì il viaggio. Nel ring canadese, Salvemini si sarebbe magari imbattuto in Michael Spinks, fratello di Leon, oppure nel sovietico Sufat Iischiev, due assi mondiali: il caso gli ha evitato quelle severissime prove. Come professionista, Matteo è invitto dopo 15 prove contro avversari di secondo e terzo piano, per la verità. Stasera, se Freddie Boynton sarà all'altezza della sua fama milanese, per Matteo Salvemini avremo l'esame più impegnativo della sua ancora breve carriera.

Il campione d'Italia, di qualche centimetro meno alto dell'americano, lavora in guardia mancina, ha una scherma lineare e scarna, possiede pugni assai pesanti. E' aggressivo, sembra un demolitore più che un « puncher » da un colpo solo. Superiore in peso, essendo un medio autentico, dovrebbe farcela dopo un « match » acceso, aspro ed accorto tatticamente. Freddie Boynton è un pugile attendista, rapido sui piedi e pronto alle fughe, imprevedibile. Il sogno di Matteo Salvemini sembra quello di scalare la vetta europea, in cima lo attende l'inglese Alan Minter pure lui mancino, aggressivo, demolitore, ma ben più esperto.

Sul cartellone della W.B.O. è saltato l'incontro con protagonista Lorenzo Zanon. Allora questo Franco Thomas che avrebbe dovuto collaudare il comasco, non è una cosa seria. Più volte promesso ai milanesi, ha sempre mancato lo appuntamento. Franco Thomas, il colosso dell'Alaska, rimane un'ombra, un essere misterioso malgrado la sua corposa figura di 194 libbre di ossa e muscoli. L'impresario Branchini assicura che il giovanotto di Anchorage sarà a Milano in febbraio, possiamo anche non crederci come non crediamo che Lorenzo Zanon e il suo manager Umberto Branchini si siano impauriti nel sapere che, di recente, Franco Thomas liquidò per K.O. due avversari durante la medesima notte: Hannon prima in 3 rounds e Later Pickering, dopo, sempre in tre riprese.

Giuseppe Signori

● Il vittorioso arrivo di OVE AUNLI

Con il permesso della società

Tre «baby» del Napoli sottoposti alla prova del «botto»

Un settimanale ha ripetuto quanto accaduto ai laziali Manfredonia e Pighin con tre giovani, sottoponendoli a gravissimi rischi

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Dopo le acque agitate della settimana scorsa a seguito della nota polemica fra Vinicio e alcuni giocatori laziali, dopo i dubbi e i sospetti avanzati per il « fattaccio » del petardo che ha stordito Pighin e Manfredonia, e dopo la suspense che ha preceduto il verdetto di condanna del giudice Barbè, ieri, finalmente, è parso tornare il sereno nell'« entourage » partenopeo.

Né Vinicio né i giocatori hanno voluto ulteriormente soffermarsi sugli episodi dei giorni scorsi. Per loro la partita con la Lazio è ormai alle spalle. Resta il presente, un presente che riporta il Napoli di un punto indietro nella classifica generale e che gli riserva per il futuro praticamente quattro partite consecutive in campo esterno. Infatti dopo Catanzaro, ci saranno Verona in campo neutro la trasferta di Ascoli e la Fiorentina, ancora in campo neutro. Una realtà, questa, che potrebbe repentinamente far precipitare la squadra nella zona pericolosa della classifica. E' una ipotesi remota, anche se non si esclude che una delle giornate di squalifica del San Paolo possa essere revocata.

Se il Napoli non vuole più parlare della partita con la Lazio, considerandola uno spiacevole episodio ormai chiuso, non sono dello stesso avviso alcuni giornali locali. Infatti durante la partitella infrasettimanale disputata ieri mattina al San Paolo, per iniziativa di un settimanale sportivo napoletano è stato ripetuto quanto avvenne domenica mentre le squadre erano sul punto di entrare in campo. Chiedendo in prestito al Napoli tre giocatori della « giovanile », è stato ricalcato l'episodio di domenica scorsa. Hanno assistito all'« esperimento », oltre naturalmente ad alcuni giornalisti del settimane in questione, un notaio, un medico e un arbitro federale. Una prova questa, comunque, che lascia il tempo che trova e che — tutto sommato — ha fatto correre dei rischi ai tre ragazzi, rischi che la società avrebbe dovuto evitare.

Al termine del « galoppo » vinto dai titolari col risultato di 5 a 0 Savoldi (3), Capone e Valente i marcatori, Vinicio ha fatto l'inventario degli uomini a disposizione per la prossima trasferta a Catanzaro. I conti non sono tornati. Il Napoli quasi certamente scenderà in campo privo di tre elementi fondamentali ai fini dell'economia del gioco: Pin è squalificato, Bruscolotti e Caporale per il momento sono fuori uso.

« *Si tratta di infortuni non gravi ma delicati* — ha spiegato il dottor Acampora — *Prima di sabato non posso sciogliere alcuna riserva* ».

Vinicio in allenamento ha provato quello che potrebbe essere lo schieramento anti-Catanzaro: Castellini; Vinazzani, Tesser; Catellani, Ferrario, Valente; Pellegrini, Majo, Savoldi, Capone, Filippi.

« *Certo* — ha osservato il brasiliano — *siamo ridotti male. Molto probabilmente manderò in campo quelli che hanno giocato oggi* (ieri per chi legge, n.d.r.).

Confermato, dunque, il rientro di Capone.

« *Un rientro* — ha chiarito Vinicio — *non dettato dalla necessità. Lo avevo già deciso da tempo. Capone attraversa un buon momento, e spero che a Catanzaro si faccia valere* ».

Pellegrini ritornerà all'antico: giocherà da mezza punta, come faceva nell'Udinese.

« *Questo è il mio vero ruolo* — ha dichiarato il giocatore —. *Mi auguro di rifare quanto ho fatto ad Udine* ».

« *Se Pellegrini, partendo da lontano, riuscirà a rendersi pericoloso* — ha notato ancora Vinicio — *oltre a conferire una maggiore funzionalità in fase offensiva alla squadra, potrà rendere inoffensivo il terzino fluidificante avversario* ».

Marino Marquardt

Le romane si preparano ad affrontare Perugia e Atalanta

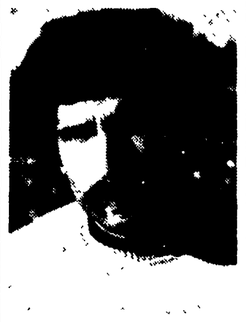
Lazio: Agostinelli o Badiani? Roma: Conti forse ce la fa

Lovati recupera Martini e Manfredonia — Due reti di Cantarutti contro il Trastevere (3-1) — Il portiere giallorosso è quasi guarito — Si spera nella « grazia » per Di Bartolomei

ROMA — Nella Lazio non si parla più di Napoli, dei « fattacci » che hanno fatto da prologo alla partita di domenica scorsa, e delle accuse più o meno cattive e maligne lanciate da Napoli sul comportamento dei biancazzurri; tutto è stato archiviato. Incassati con una certa soddisfazione i due punti a tavolino, due punti, che consentono ai laziali di installarsi in classifica a ridosso delle cinque « vedettes » del campionato e che gli spalancano nuovi orizzonti, ora si pensa al prossimo appuntamento di campionato.

Il calendario ha in nota per i ragazzi di Lovati un avversario difficilissimo: il Perugia, squadra seconda in classifica e autentica rivelazione di questo primo scorcio di campionato.

Per la squadra di Lovati è una specie di prova della verità. Le sue ambizioni future, passano attraverso il Perugia. Batterla all'Olimpico significherebbe compiere una grossa impresa e nello stesso tempo compiere un altro prodigioso balzo in avanti in classifica, a conferma delle rinnovate ambizioni laziali. Aver raglione della squadra di Castagner non sarà impresa facile; gli umbri sono reduci da un mezzo passo falso casalingo con il Verona e quindi, per non perdere altre battute nei confronti del Milan, non possono permettersi il lusso di subire altri stop.



● Paolo Conti

Compito difficilissimo quindi per entrambe, ma che permetterà di poter stabilire le effettive possibilità delle due squadre.

La Lazio al momento attuale sta attraversando un momento veramente buono. Lovati ha finalmente trovato il bandolo della matassa. La squadra sembra aver trovato un suo equilibrio e i risultati positivi ottenuti a Torino contro i granata e a Napoli ne sono la dimostrazione.

La Lazio tenta il grande colpo per migliorarsi ancora; l'occasione appare propizia, visto che il Perugia sembra mostrare un certo appannamento, che fa da contrasto con il momento felice dei laziali, che ora veleggiano nei quartieri alti della classifica con il morale a mille.

Ieri la squadra di Lovati ha sostenuto un galoppo amichevole con la squadra del Trastevere una formazione di dilettanti, che ha dato molto filo da torcere ai laziali, che alla fine sono riusciti a vincere per 3-1, dopo essere stati in parità fino a otto minuti dal termine. E' stato Cantarutti con una bella doppietta a sbloccare la situazione nel finale e dare alla Lazio la vittoria finale. Il primo gol della Lazio è stato segnato da Giordano, il festeggiato di turno, avendo tirato i primi calci proprio nella società trasteverina.

Per domenica Lovati ha ancora qualche dubbio per la formazione da mandare in campo. Sicura la conferma di Tassotti sin dal primo minuto e la presenza di Martini, che sembra aver smaltito il dolore alla caviglia. Nessun problema per Manfredonia, prontamente ripresosi dopo i « botti » di Napoli, per cui a Lovati cresce un giocatore. Chi sarà il sacrificato? Probabilmente sarà Badiani, che è in ballottaggio con Agostinelli. La decisione verrà fuori soltanto all'ultimo. Un'altra alternativa che potrebbe avere nello stato del terreno di gioco un elemento determinante, è quella di D'Amico con Cantarutti. Se il terreno dovesse essere in buone condizioni giocherà il primo, altrimenti avverrà il contrario.

• • •

Nella Roma Paolo Conti è in via di guarigione e con novanta probabilità su cento domenica sarà regolarmente in campo contro l'Atalanta. Si tratta di un recupero importante, visto che proprio le buone prove di Paolo hanno permesso alla Roma di poter conseguire nelle ultime due difficilissime partite due altrettanti risultati positivi, che le hanno permesso di tirarsi fuori dalle acque stagnanti del fondo classifica.

Con il recupero del portiere romanista, e la naturale delusione di Tancredi, che aveva assaporato il gusto dell'esordio in A, nella Roma ora si attende con ansia un'altra buona notizia che riguarda la riduzione di una giornata di squalifica a Di Bartolomei. Valcareggi ci spera, poiché l'apporto di Agostino potrebbe rivelarsi di fondamentale importanza in un incontro che si presenta assai tirato.

Se Agostino verrà graziato, l'escluso potrebbe essere Ugolotti, con conferma di Giovannelli. Un'altra innovazione potrebbe essere quella di Maggiora, che potrebbe essere della partita, schierato al posto di Chinellato. Comunque per il momento, Valcareggi preferisce tacere ed attendere. Ogni decisione in merito verrà presa soltanto dopo aver conosciuto le decisioni della Caf.

Dominio norvegese nella « Trenta chilometri » di fondo di Castelrotto

Alle spalle dei nordici un «resuscitato» De Zolt

Vittoria del giovane Aunli davanti a Lunbeck e Pierrat — Settimo l'azzurro, ora al secondo posto della classifica di Coppa del mondo

Dal nostro inviato

CASTELROTTO — Non avrebbe dovuto nemmeno scendere in pista, conciato com'era. E invece Maurizio De Zolt, « miracolato » da una tremenda volontà di essere in lizza, ha fatto la trenta chilometri conquistando un preziosissimo settimo posto che gli ha pure consentito di sistemarsi al secondo posto della classifica di Coppa del mondo, dopo tre gare. E' arrivato al traguardo con barba e baffi intrisi di ghiaccioli e rideva. Non sembrava nemmeno che avesse fatto trenta chilometri in un inferno di neve fitta e con una temperatura di sette gradi sotto zero. E' andato bene il piccolo bellunese miracolato ed è andato male Giulio Capitanio. Il bergamasco era così triste da non aver voglia neppure di rispondere alle domande dei giornalisti. Si limitava a recitare, come un disco rotto: « E' andata male, è andata male... ». La terza prova di Coppa, disputata sulla bella pista dell'Alpe di Siusi, con scarsa visibilità e con la neve che accecava gli atleti, è stata dominata dai nordici, che hanno sconfitto l'altura (1800 metri di quota) che li sfavoriva e una neve tipicamente centroeuropea, molle e poco rapida. Ha vinto il giovane asso norvegese Ove Aunli, dominatore della quindici chilometri di Telemark, che ha preceduto il leggendario Sven-Ake Lundbeck, duplice campione del mondo e medaglia d'oro olimpica a Sapporo. Al terzo posto l'uomo delle tempeste, il piccolo grande doganiere francese Jean-Paul Pierrat, il francese, con gli occhi socchiusi in una corona di ghiaccio, era arrabbiato per aver mancato il secondo posto di soli due secondi. Odd Martinsen, vecchio campione norvegese che, ha smesso di fare sci agonistico l'anno scorso dopo i « mondiali » di Lahti e ora guida la bella squadra nordica, esultava: quattro dei suoi — Ove Aunli, Oddvar Bra, Per-Knut Aaland e Lars-Erik Eriksen — si erano piazzati nei primi sei: un successo collettivo. Tom Wassberg, il favorito è incappato in una giornata nera: al passaggio dei dieci chilometri era già stato acciuffato da Pierrat, partito tre minuti dopo di lui. Gara appassionante che merita almeno un breve racconto al primo rilevamento (10 chilometri) è in testa Lundbeck con un buon margine, 12 secondi, su Pierrat. De Zolt è ottavo mentre Capitanio, poco sciolto nell'azione, fa già intuire la cattiva giornata. Al secondo passaggio, con un clima ancora peggiore dell'avvio, la gara si ribalta. E' in vetta Eriksen davanti ad Aunli, Lundbeck, Pierrat, Aaland, Bra e De Zolt, che non pare sentire la fatica (« Mi sentivo vuoto » — dirà a fine gara —» ma il correre dei chilometri anzichè svuotarmi di più mi ha temprato »).

Soluzione al brivido, e non solo per la temperatura. E' in testa Aunli e mancano all'appello solo Eriksen e il polacco Josef Luszczek, che tuttavia non pare in grado di impensierire i migliori. Il norvegese piomba sul traguardo ma il responso cronometrico che lo accompagna è sorprendente: dal primo posto è ruzzolato al sesto.

E' finita: i norvegesi esultano, Lundback si rallegra, Pierrat si arrabbia (ma non troppo), De Zolt si scrosta i ghiaccioli dalla barba e il viso affilato gli brilla di gioia, Capitanio si prende la testa tra le mani guantate e la scuote, quasi volesse cacciarne l'incubo di quell'incredibile trentaquattresimo posto. La gara degli juniores è stata vinta dallo svedese Tom Erikson che ha preceduto due connazionali. L'azzurro Marco Albarello si è classificato al nono posto mentre l'attesissimo Giorgio Vanzetta ha dovuto dichiarare forfait a causa del malanno che già aveva messo in crisi De Zolt, Primus e Carrara.

Remo Musumeci

La classifica

1) Ove Aunli (Norv.) 1h. 41'40"3; 2) Sven Lundbaeck (Sve.) 1h42'17"6; 3) Jean Paul Pierrat (Fra.) 1h42'19" e 6; 4) Oddvae Braa (Nor.) 1h42'47"3; 5) Peer Knut Aalland (Nor.) 1h42'52"60; 6) Lars Erik Eriksen (Nor.) 1h 42'57"9; 7) Maurilio De Zolt (It.) 1h44'25"77; 8) Franz Rengli (Svi.) 1h44'46"9; 9) Thomas Wassberg (Svi.) 1h 45'00"6; 10) Peter Zipfel (Rft) 1h45'12"3.

Dopo la prova odierna la classifica di Coppa del mondo è guidata da Aunli (Nor.) con punti 52. Al secondo posto vi sono l'italiano De Zolt e lo svedese Lundbaeck con 38 punti seguiti dal norvegese Eriksen con 34. Al quinto posto a pari merito si trovano con 29 punti lo svizzero Wassberg e il francese Pierrat.

Le ragazze a Castelrotto sono arrivate stremate

CASTELROTTO (R.M.) — La prova femminile, non valida per la Coppa, a Castelrotto è stata vinta dalla svizzera Evi Kratzer davanti a Guidina Dal Sasso. Le azzurre si sono comportate assai bene, con quattro atlete nelle prime dieci (Dal Sasso, Di Centa (4.), Antetta (8.), Sasso (9.)). Significa che il fondo femminile esiste e che è pure di buona qualità. Si tratta solo di aiutarlo di più, assegnandogli più mezzi, più allenatori e dandogli maggior fiducia. Le ragazze hanno sofferto moltissimo. Accecate dalla neve hanno sciato senza quasi vedere il tracciato e molte di loro appena tagliato il traguardo sono crollate a terra stremate dalla fatica, come si può notare nel caso di Jolanda Plank nella foto.

Si svolgerà nell'Aula Magna dell'Università

Domani la premiazione di «Corri per il verde»

ROMA — Domani alle ore 16, nell'Aula Magna dell'Università di Roma, si concluderà la lunga galoppata di « Corri per il verde » con la cerimonia della consegna delle targhe e dei premi. Tutti vincitori quindi alla popolare manifestazione dell'UISP di Roma, tutti vincitori ai quali verrà data una medaglia ricordo e un poster. Per coloro invece che hanno avuto maggiori fortune nelle speciali classifiche a punti verranno consegnati i premi messi a disposizione da «Paese Sera » (che patrocina « Corri per il verde »), dal CONI, dalla Fidal Regionale, da società sportive, da aziende e associazioni democratiche. Sono oltre trecento i premiati, a riprova del grande sforzo che hanno inteso fare quest'anno gli organizzatori della UISP di Roma. « *E' anche una risposta tacita alle assurde e pretestuose accuse che ci sono state mosse da Lotta Continua* » così ci ha detto Sandro Beninca, Segretario provinciale, « *Ci rimproverano di aver diviso i concorrenti in categorie, come se correre dieci chilometri campestri fosse uno scherzo. Noi abbiamo contribuito a creare una coscienza nei cittadini per la difesa del verde e del diritto allo sport, altro che storie. La verità è che Lotta Continua ci vede come il fumo agli occhi perché non facciamo chiasso e confusione come vorrebbero loro* ».

Queste sono le cifre finali della manifestazione. A « Corri per il verde » hanno partecipato 40 Cral Aziendali (vincitore assoluto la Bonifica Condotte), 57 Scuole (vincitrice la Scalia di Primavalle), 102 famiglie (vincitrice la famiglia Baraboglia); 78 Gruppi sportivi (vince l'UISP Campidoglio). Complessivamente nella Regione ci sono state oltre ventimila presenze nelle nove tappe nelle quali i concorrenti hanno partecipato divisi in 15 categorie. Molti i giovanissimi che si sono messi in luce: Alessandro D'Amato, Barbara Beccari, Rosina Marconi, Massimo Antonellis, Andrea Mestre, Clizia Aloisi. I più vecchi di questi hanno 12 anni, sono le promesse del domani, eppoi se non mantenessero le promesse seguiteranno a correre come sempre, divertendosi e stando insieme agli altri. Ci sono concorrenti che sono diventati grandi partecipando a « Corri per il verde ». Raffaele Castaldo, cominciò che aveva undici anni. Oggi ne ha 16, studia per geometra, è arrivato secondo nella categoria ragazzi, ha partecipato a tutte le edizioni. Patrizia Giammaria del Cus Roma è una studentessa che l'ha corse tutte le sette edizioni come Olga Maiolini e Tiziana Biagioni.

Il vincitore assoluto è Cristiano Ottavi, un ventenne ricciuto che studia storia dell'arte. Gareggia con la Campidoglio, una delle più vecchie e popolari società di atletica leggera. Ha dovuto faticare non poco per battere il coriaceo Barone, catanese, trentaduenne, insegnante di educazione fisica.

Presentata a Monza la « Ferrari 308 GTB »

MONZA — E' stata presentata ieri a Monza la « Ferrari 308 GTB » con motore otto cilindri a « V » di 90 gradi, sovralimentato da due turbo compressori. L'auto, preparata nell'officina dei fratelli Facetti, parteciperà al campionato mondiale marche pilotata da Martino Finotto e Carlo Facetti a partire dalla gara del 6 maggio a Silverstone, in quanto per le prime quattro prove del campionato i due piloti hanno già un accordo con la « Porsche ».

Nel torneo dei « Masters »

Barazzutti perde anche con Gottfried

L'americano ha avuto in due set: 7-6, 6-4 - L'italiano ora è praticamente fuori dalle semifinali Oggi incontrerà il messicano Raul Ramirez

NEW YORK — Corrado Barazzutti ha perduto ieri con Brian Gottfried (7-6 6-4) e non potrà quindi accedere alle semifinali del torneo dei « Masters » a meno di una grossa sorpresa.

Sconfitto mercoledì nell'incontro inaugurale da Eddie Dibbs, l'italiano deve ancora disputare un incontro, domani col messicano Raul Ramirez: un'eventuale vittoria non gli servirebbe a qualificarsi (poiché appare improbabile che Dibbs perda sia con Ramirez ed oggi con Gottfried). In semifinale è invece già Gottfried che mercoledì aveva superato proprio Ramirez, e ora vanta due preziose vittorie.

Nell'incontro di ieri sera, Corrado Barazzutti pur confermando di non attraversare un buon periodo di forma, ha venduto cara la pelle, soprattutto nel primo, spettacolare ed emozionante set, conclusosi col tie-break.

L'azzurro è partito male. E' andato sotto per 1-4, ma ha poi saputo riprendersi, costringendo al tie-break lo statunitense. Gottfried, a sua volta, ha dovuto inseguire a questo punto Barazzutti, andato in vantaggio per 2-0. Si è poi assicurato comunque il tie-break, al 12. gioco, per 7-5, con Barazzutti che ha messo in rete una risposta al servizio.

Gottfried ha avuto un inizio favorevole anche nel secondo set. E' andato subito a 2-0. Il « break » inflitto a Barazzutti nel primo gioco è stato l'unico della seconda frazione, e perciò sufficiente allo statunitense per andare in semifinale. Si tratta del secondo successo di Gottfried su cinque incontri disputati con Barazzutti.

Oggi l'italiano incontrerà, come detto, il messicano Raul Ramirez, nel terzo incontro della fase eliminatoria del gruppo « B » (blu) dei « Masters », mentre nell'altro match dello stesso gruppo, saranno di fronte Gottfried e Dibbs, i due statunitensi che hanno precluso all'azzurro l'accesso alle semifinali.

In un incontro del gruppo « A » (rosso), Arthur Ashe è riuscito a superare Harold Solomon in due set, così conservando ancora una speranza di conquistare la qualificazione alle semifinali.

Il risultato a favore di Ashe è stato di 6-1 6-4.

Sportflash

Milan vittorioso a Sanremo (4-0)

● SANREMO — Nell'incontro amichevole svoltosi nel pomeriggio allo stadio comunale di Sanremo, il Milan ha battuto la Sanremese per 4-0 (2-0). Le reti sono state segnate da Buriani, Chiodi e due da Antonelli.

Il Geas vince a Poznan

● POZNAN — Il Geas ha battuto l'Azs di Poznan per 77-63 (41-29) in un incontro del primo turno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni femminile di basket (gruppo « A »), qui disputatosi ieri sera.

Sconfitta l'Emerson a Badalona

● BARCELLONA — L'Emerson è stata battuta col punteggio di 68-70 (28-27) dalla Juventud Badalona in una partita del primo turno della fase finale della Coppa dei Campioni di basket, disputatasi ieri sera a Barcellona.

Slalom a Clusaz: vince la Gatta

● LA CLUSAZ — Affermazione del discesismo azzurro nello slalom speciale femminile di Clusaz, valevole per la Coppa Europa di sci. Ha vinto Wilma Gatta davanti alla francese Patricia Emovet e all'altra azzurra Wanda Bieler.

Giochi di Lake Placid: esplode scandalo

● LAKE PLACID — Uno dei più influenti componenti del Comitato organizzatore dell'Olimpiade bianca di Lake Placid del 1980, Jack Wilkins, è stato costretto a dimettersi perché, nella sua qualità di responsabile della raccolta dei fondi occorrenti per il finanziamento dei Giochi è entrato in « conflitto di interessi » con il Comitato. Nella vita privata Wilkins dirige un'agenzia immobiliare e di assicurazioni.

Stamane la Giunta esecutiva del CONI

● ROMA — Si riunisce stamane al Foro Italico la Giunta esecutiva del CONI. All'o.d.g., fra l'altro, l'attività delle Federazioni e i problemi dell'Associazionismo sportivo.

Caracas: vincono Alciati e Panatta jr.

● CARACAS — Claudio Panatta e Marco Alciati hanno superato vittoriosamente anche il secondo turno del torneo internazionale giovanile di Caracas. Il fratello minore di Adriano ha battuto il messicano Edgard Giffening per 6-1, 6-2 mentre Alciati si è imposto al brasiliano Eleuterio Martins per 6-4, 4-6, 6-1.

Thevenet al « Giro » e al « Tour »

● GRENOBLE — Il francese Bernard Thevenet ha annunciato che parteciperà quest'anno al Giro d'Italia e al Tour de France.

URSS: nazionale olimpica in USA

● NEW YORK — La nazionale di calcio olimpica dell'URSS compirà fra gennaio e febbraio una tournée negli Stati Uniti. Disputerà cinque partite, la prima delle quali a Los Angeles il 30 gennaio contro la nazionale del Messico.

Sette tennisti si oppongono al regolamento del Grand Prix

NEW YORK — Il consiglio internazionale del tennis professionistico, dopo aver preso atto delle decisioni dei sette giocatori «ribelli» (Connors, Borg, Vilas, Gerulaitis, McEnroe, Panatta e Tiriac) che in sostanza si oppongono al nuovo regolamento del Grand Prix, hanno spostato dal 10 gennaio al 5 marzo la data limite di iscrizione ai tornei in questione. In un comunicato reso noto a New York, il Consiglio riconosce che « l'organizzazione di un circuito mondiale causa difficoltà ad alcuni giocatori e organizzatori di tornei » e preannuncia una conferenza stampa da tenere prima della conclusione del « Masters » per chiarire la situazione.

In pratica i giocatori « ribelli », per bocca del padre di John McEnroe, che è avvocato, sono disposti, anche a costo di rinunciare al premio in soldi per la partecipazione al Grand Prix, a discutere sul numero dei tornei obbligatori (preferibilmente mantenendoli a dieci), ma rifiutano di farsi imporre la scelta dei tornei in genere.

Valevole per il mondiale

Italia-RFT militari presentata a Napoli

NAPOLI — Ieri pomeriggio nei locali del Comiliter è stato presentato ufficialmente l'incontro in programma al San Paolo il 31 gennaio, alle 14.30, tra le rappresentative militari di calcio dell'Italia e della Germania federale. La partita è valida per la qualificazione ai « mondiali » che si disputeranno nella prossima estate in Kuwait. Come si ricorderà, l'Irak è la detentrice del titolo iridato.

L'Italia conduce il suo girone con 8 punti. Se vincerà contro i prossimi avversari, otterrà la certezza matematica di qualificarsi per le finali.

LIMA PERU' lit.550.000
per informazioni: SUNTUR VIAGGI tel.: (02) 804.926
MEXICO lit. 480.000